

mento proprio sulle conoscenze per affrontare i problemi che via via si presentano.

[Anna Caffarena]

DUSAN SIDJANSKI, *L'avenir fédéraliste de l'Europe. La Communauté européenne des origines au traité de Maastricht*, Paris, Presses Universitaires de France, 1992, pp. 440 (FF 140).

Il titolo principale di questo libro, in procinto di apparire in versione italiana presso l'editore Pirola, tradisce l'ispirazione del suo autore. Il sottotitolo ne indica fedelmente il contenuto. Si tratta infatti di una ricostruzione globale della vicenda della Comunità europea, dai suoi albori fino alla più recente fase di critica elaborazione, ed ancor più critica approvazione, del trattato di Maastricht. Il punto di vista è quello del federalista e dell'uropeista convinto, cui si aggiunge il vantaggio dell'ottica privilegiata dell'esperienza storica del federalismo «plurale» della Svizzera.

Il volume riesamina la vicenda dell'unificazione europea sotto la prospettiva della teoria del federalismo. Non a caso nella prima parte si trovano pagine storiche che ripercorrono l'insieme di movimenti, associazioni, riviste e personaggi che tra le due guerre e nella fase critica della resistenza al nazismo gettarono le fondamenta intellettuali di una comunità europea. Altrettanto tipica di questa scelta prospettica è l'ampia attenzione dedicata ai progetti mancati ed alle occasioni perdute in tutto o in parte: dal progetto di unione europea di Debré del 1949, al piano Schuman del 1950-53, al progetto Fouchet del 1960-62 per finire con il rapporto Tindemans del 1975. Tutti progetti falliti, archiviati, passati sotto silenzio, o solo dopo molto tempo ripresi in alcune loro ispirazioni, ma che in quanto tali fanno parte a pieno titolo del federalismo europeo.

Accanto a queste pagine storiche ed alla considerazione tributata alle vie non seguite, il volume tratta ovviamente anche tutti gli aspetti delle principali istituzioni europee (consiglio, commissione, parlamento e corte di giustizia) nell'evoluzione storica del loro ruolo e dei loro poteri configuratisi attraverso le varie fasi di riforma. In particolare, ampio spazio è dedicato alla discussione del Progetto Spinelli, dell'Atto Unico Europeo e, beninteso, del Trattato di Maastricht, i cui aspetti economico-sociali e politico-istituzionali sono analizzati in una lunga sezione finale del libro. Allo stesso tempo, Sidjanski tratta anche con particolare attenzione lo sviluppo della «società» europea, cioè il lento e contraddittorio articolarsi e vertebrarsi di una società civile europea transnazionale, in particolare nel campo dell'opinione pubblica, dei gruppi di interesse e delle associazioni, dei partiti politici.

Il solo aspetto che rimane relativamente in ombra è quello delle

politiche europee, di ciò che la Comunità ha fatto e non fatto soprattutto in campo economico. In maniera quasi eterodossa rispetto a tanta letteratura sulla Comunità, Sidjanski lascia poco spazio alla descrizione e valutazione delle politiche tariffarie, monetarie, industriali, tecnologiche, regionali ecc. della Comunità. Tale assenza appare del tutto in linea con l'ispirazione di fondo del lavoro. Esso tende a ricostruire le tappe e le manifestazioni – concrete, ma in qualche modo contingenti – di un «avvenire» federalista di organizzazione dei poteri pubblici che trova la sua giustificazione storica quale sola soluzione di lungo periodo ai grandi problemi di fondo dell'Europa: pace interna, sicurezza internazionale, mantenimento del pluralismo culturale. Quasi implicitamente, l'A. rifiuta di legare tale avvenire all'andamento altalenante e congiunturale ed alla stretta analisi costi-benefici delle specifiche politiche comunitarie.

Sidjanski rifonde e rielabora in questo libro una lunga stagione di scritti dedicati all'unificazione europea. Tale sintesi non assume la forma ed il carattere del libro di testo, descrittivo, dettagliato, sistematico e, in qualche modo, codificatore di strutture e meccanismi comunitari. La prospettiva storica, lo schema organizzativo e lo stile espositivo ne fanno un libro centrato sull'esame critico delle problematiche permanenti e sempre aperte di ogni costruzione federalistica.

[*Stefano Bartolini*]